

COME LIBERARSI DALLA DITTATURA EUROPEA



LE RAGIONI DELLA RIFORMA

Lo spostamento del baricentro decisionale connesso alla forte accelerazione del processo di integrazione europea e, in particolare, *l'esigenza di adeguare l'ordinamento interno alla recente evoluzione della governance economica europea* (da cui sono discesi, tra l'altro, l'introduzione del Semestre europeo e la riforma del patto di stabilità e crescita) *e alle relative stringenti regole di bilancio* (quali le nuove regole del debito e della spesa); *le sfide derivanti dall'internazionalizzazione delle economie e dal mutato contesto della competizione globale; le spinte verso una compiuta attuazione della riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione* tesa a valorizzare la dimensione delle Autonomie territoriali e, in particolare, la loro autonomia finanziaria (da cui è originato il cosiddetto federalismo fiscale), *e l'esigenza di coniugare quest'ultima con le rinnovate esigenze di governo unitario della finanza pubblica connesse anche ad impegni internazionali. il complesso di questi fattori ha dato luogo ad interventi di revisione costituzionale rilevanti, ancorché circoscritti, che hanno da ultimo interessato gli articoli 81, 97, 117 e 119, della Carta, ma che non sono stati accompagnati da un processo organico di riforma in grado di razionalizzare in modo compiuto il complesso sistema di governo multilivello articolato tra Unione europea, Stato e Autonomie territoriali, entro il quale si dipanano oggi le politiche pubbliche.*





DISPOSIZIONI COMUNI

Art. 3. Trattato sull'Unione Europea

L'Unione instaura un mercato interno. Si adopera per lo sviluppo sostenibile dell'Europa, basato su una crescita economica equilibrata e sulla stabilità dei prezzi, su un'economia sociale di mercato fortemente competitiva, che mira alla piena occupazione e al progresso sociale, e su un elevato livello di tutela e di miglioramento della qualità dell'ambiente. Essa promuove il progresso scientifico e tecnologico.

Art. 4.

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.



POLITICA ECONOMICA E MONETARIA

Art.119. Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE)

2. Parallelamente, alle condizioni e secondo le procedure previste dai trattati, questa azione comprende una moneta unica, l'euro, nonché la definizione e la conduzione di una politica monetaria e di una politica del cambio uniche, **che abbiano l'obiettivo principale di mantenere la stabilità dei prezzi** e, **fatto salvo questo obiettivo**, di sostenere le politiche economiche generali nell'Unione conformemente al principio *di un'economia di mercato aperta e in libera concorrenza.*

3. Queste azioni degli Stati membri e dell'Unione implicano il rispetto dei seguenti principi direttivi: **prezzi stabili, finanze pubbliche e condizioni monetarie sane nonché bilancia dei pagamenti sostenibile.**



OCCUPAZIONE

Art.145. Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE)

Gli Stati membri e l'Unione, in base al presente titolo, si adoperano per sviluppare una strategia coordinata a favore dell'occupazione, e in particolare a favore della promozione di una forza lavoro competente, qualificata, adattabile e di mercati del lavoro in grado di rispondere ai mutamenti economici, al fine di realizzare gli obiettivi di cui all'articolo 3 del trattato sull'Unione europea.

Art. 36.

Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa.



POLITICA ECONOMICA E MONETARIA

Art.130. Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE)

Nell'esercizio dei poteri e nell'assolvimento dei compiti e dei doveri loro attribuiti dai trattati e dallo statuto del SEBC e della BCE. **né la**

Banca centrale europea né una banca centrale nazionale né un membro dei rispettivi organi decisionali possono sollecitare o accettare istruzioni dalle istituzioni, dagli organi o dagli organismi dell'Unione, dai governi degli Stati membri né da qualsiasi altro

organismo. Le istituzioni, gli organi e gli organismi dell'Unione nonché i governi degli Stati membri si impegnano a rispettare questo principio e a non cercare di influenzare i membri degli organi decisionali della Banca centrale europea o delle banche centrali nazionali nell'assolvimento dei loro compiti.

Art. 47.

La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme; disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito.

I modelli economici a confronto



Art. 1.

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.

Art. 4.

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

.....

TUTELA DEL LAVORATORE

Art. 3 Trattato di Maastricht

L'Unione instaura un mercato interno. Si adopera per lo sviluppo sostenibile dell'Europa, basato su una crescita economica equilibrata e sulla stabilità dei prezzi, su un'economia sociale di mercato fortemente competitiva, che mira alla piena occupazione e al progresso sociale,

TUTELA DEL PROFITTO

I modelli economici a confronto



Art. 1.

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.

Art. 4.

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

.....

**VALORIZZAZIONE
DEL CITTADINO**



Venuta meno la possibilità di svalutare la moneta, i paesi della zona euro che tentano di recuperare competitività sul versante dei costi devono ricorrere alla "svalutazione interna" (contenimento di prezzi e salari). Questa politica presenta però limiti e risvolti negativi, non da ultimo in termini di un aumento della disoccupazione e del disagio sociale

**SVALUTAZIONE
DEL CITTADINO**

I modelli economici a confronto



Art. 3.

.....
È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

OBIETTIVO:

Sviluppo e tutela della persona



Art. 119 TFUE

....., la definizione e la conduzione di una politica monetaria e di una politica del cambio uniche, che abbiano **l'obiettivo principale di mantenere la stabilità dei prezzi** e, **fatto salvo** questo obiettivo, di sostenere le politiche economiche generali nell'Unione conformemente al principio di un'economia di mercato aperta e in libera concorrenza.

OBIETTIVO:

Sviluppo e tutela dei capitali

I modelli economici a confronto



Art. 41

L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.

La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali.

Lo Stato indirizza l'economia per tutelare l'utilità sociale



Art. 116 TFUE

Qualora la Commissione constati che una disparità esistente nelle disposizioni legislative, regolamentari o amministrative degli Stati membri falsa le condizioni di concorrenza sul mercato interno e provoca, per tal motivo, una distorsione che deve essere eliminata, essa provvede a consultarsi con gli Stati membri interessati.

La Commissione impone allo Stato di tutelare il profitto

I modelli economici a confronto



Art. 36.

Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa.

**IL LAVORATORE
E' UN ESSERE UMANO**



Art. 145 TFUE

.....promozione di una forza lavoro competente, qualificata, adattabile e di mercati del lavoro in grado di rispondere ai mutamenti economici, al fine di realizzare gli obiettivi di cui all'articolo 3 del trattato sull'Unione europea.
(rif. La stabilità dei prezzi)

**IL LAVORATORE
E' UNA MERCE**

I modelli economici a confronto



Art. 47.

La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme; disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito.

.....
.....
.....

**TUTELA DEL
RISPARMIO**



Art. 130 TFUE

....., né la Banca centrale europea né una banca centrale nazionalepossono sollecitare o accettare istruzioni dalle istituzioni, dagli organi o dagli organismi dell'Unione, dai governi degli Stati membri né da qualsiasi altro organismo.

Direttiva n. 2014/59/EU

“BAIL-IN”

**DISTRUZIONE
DEL RISPARMIO**

I modelli economici a confronto



Art. 38.

Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale.

I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria.

**LA DIGNITA' UMANA
E' UN DIRITTO**



PATTO EURO PLUS 25/3/2011

.....tra gli obiettivi:

- *Sostenibilità di pensioni, assistenza sanitaria e prestazioni sociali.*

Si procederà ad una valutazione soprattutto in base agli indicatori del divario di sostenibilità. Tali indicatori valutano se i livelli di debito sono sostenibili sulla base delle politiche in corso, in particolare i regimi pensionistici, di assistenza sanitaria e previdenza sociale, tenendo conto dei fattori demografici.

**LA DIGNITA' UMANA
E' UNA MERCE**

LA DOMANDA

La domanda giusta da porsi NON è:

**VOGLIO LIBERARMI DALLA
DITTATURA EUROPEA O NO?**

Ma è semplicemente questa:

**VOGLIO ATTUARE LA COSTITUZIONE CHE
HO DIFESO IL 4 DICEMBRE DEL 2016
O I TRATTATI EUROPEI?**